

oggetti disparati, la mente ingombra di nozioni senz'ordine, incapace di assegnare una data ed una provenienza ad ognuno di essi.

La conoscenza che importa soprattutto di infondere nel pubblico, è quella dello estendersi che fanno in date epoche certe forme predilette a tutti i prodotti dell'arte e dell'industria, locché costituisce lo stile. Tale conoscenza possono gli studiosi acquistare dai libri, ma al pubblico non deriva che dalla vista delle cose. Quando l'occhio avverte da sé, ritrovandoli in una serie numerosa di oggetti disparati e contemporanei, i caratteri fondamentali di uno stile artistico, questi si imprimono durevolmente nell'intelletto e la mente ne rintraccia facilmente l'armonia. Perciò la Commissione aveva da principio ideato di costruire un edificio, anzi una serie di edifici, dove nelle forme architettoniche, nella pittura decorativa, nella mobilia e negli utensili, fossero compendiate i caratteri delle principali epoche artistiche dal mille in poi. Ma oltrechè tale concetto non faceva che riprodurre in maggior scala gl'inconvenienti cui si voleva ovviare, delle epoche più remote tanti documenti mancano e gli esistenti sollevano tanti dubbi da renderne impossibile una sicura rappresentazione. Il procedere per via di congetture può esser lecito in un libro, dove ognuna di queste è commentata e giustificata, ma toglierebbe ogni credito alla rappresentazione plastica delle cose, la quale dà recisamente per stabiliti ed accertati i fatti che intende significare.

Conscio di queste difficoltà, il Professore Alfredo D'An-